

L'EVENTO. L'allestimento della Fondazione Luca, che vuole creare un centro studi dedicato al romanziere e al conflitto

Hemingway "ritorna" a Bassano

A Villa Ca' Erizzo, dove fu soldato nel 1918, oggi inaugurazione del museo dedicato allo scrittore. Sarà presente il nipote John

Lorenzo Parolin

Trasformare Bassano in un centro di studi su Ernest Hemingway e sulla prima guerra mondiale, cogliendo l'occasione offerta dal centenario del conflitto. È l'obiettivo della Fondazione Luca, l'ente culturale con base operativa a Ca' Erizzo, che avvia il percorso in questo fine settimana. Per l'occasione chiama a Bassano John Hemingway, nipote dello scrittore premio Nobel per la letteratura nel 1954, e apre alla città il Museo Hemingway e della Grande Guerra. Il primo appuntamento, riservato a stampa e operatori del settore, è fissato oggi alle 16.30. Domani, dalle 15, l'apertura gratuita al pubblico con visite guidate, letture e (alle 15.30 e 16.30) rievocazioni curate da Elide Imperatori Bellotti.

«La Fondazione - ha dichiarato il portavoce Alberto Luca - ha ampliato e arricchito di sussidi multimediali le collezioni nella villa che durante il conflitto fu sede di un ospedale da campo e presidio della Croce rossa. Per un gruppo di ventenni di allora, i mesi trascorsi a Bassano furono un'esperienza formativa fondamentale. Il centenario della Grande guerra è l'occasione

per valorizzare quel periodo».

Tra i volontari, arrivati dagli Usa sul fronte italiano, c'era anche il 19enne Ernest Hemingway. Accanto a lui, a prestare servizio in prima linea, erano presenti alcuni esponenti di punta dell'intelligenza statunitense, poi arrivati alla notorietà come «I poeti di Harvard». Ca' Erizzo, all'epoca, fu un punto di osservazione privilegiato sul conflitto, un luogo in cui si svilupparono storie poi diventate letteratura. Con la riapertura del museo, la villa punta a essere nuovamente un luogo di analisi del conflitto. Gli strumenti sono le pagine dello scrittore e una serie di testimonianze in chiave bassanese. Su questo versante, sono già state avviate collaborazioni con la statunitense «Hemingway Society» e con l'università di Padova per portare in città iniziative di promozione culturale. All'inaugurazione del museo, oggi, sono attesi con il sindaco Riccardo Poletto, il vicepresidente regionale Marino Zorzato e Giovanni Luigi Fontana, direttore dell'Istituto di storia dell'ateneo patavino. Con loro, l'ospite d'onore, John Hemingway, arrivato dagli Stati Uniti nei luoghi in cui il nonno, quasi un secolo fa, prestò servizio in divisa. ●



Una delle sale del museo dedicato a Hemingway e alla Grande guerra



Alberto Luca nel museo

L'esposizione

Documenti preziosi e numerose iniziative

Oltre mille immagini d'epoca, la maggior parte delle quali inedite al momento della pubblicazione, una sessantina di pannelli e la novità di una collezione con 300 libri di Ernest Hemingway. Il «Museo Hemingway e della Grande guerra» allestito a Ca' Erizzo dalla fondazione Luca parte da questi numeri per diventare un centro di studio e documentazione dedicato allo scrittore premio Nobel nel 1954.

Il pezzo pregiato, accanto alla documentazione che



Un'altra sala del museo

ricostruisce la biografia di Hemingway e la storia del conflitto mondiale, è un volume illustrato da Pablo Picasso. Il pubblico potrà vederlo, tra le altre

testimonianze d'epoca, nei fine settimana in orario 9.30-13 e 15-18 o durante la settimana su prenotazione.

Il calendario che punta a mettere Bassano sulla mappa degli studi hemingwayiani apre oggi e domani con le visite, le letture e le rievocazioni storiche organizzate in collaborazione con il museo dell'auto Bonfanti-Vimar, la Pro Bassano e i gruppi «Le arti per via» e «La Ballata del millennio». Nel prossimo futuro sono in programma progetti con le scuole, con Operaestate festival, con l'università di Padova e con la statunitense Hemingway Society. Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della Grande guerra, l'obiettivo è associare all'esposizione di Ca' Erizzo, convegni, spettacoli e pubblicazioni legati ad Ernest Hemingway e alla letteratura americana del primo dopoguerra.